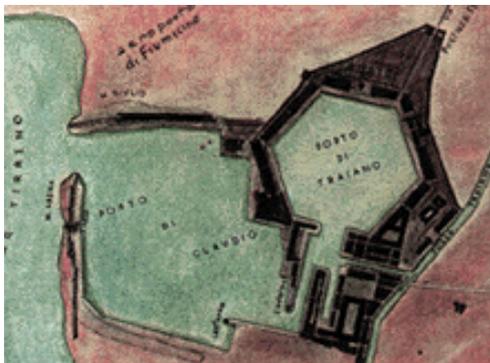


**Domenica 20 aprile ore 9.30**  
**Visita del PORTO DI TRAIANO**

appuntamento presso  
il *Museo delle Navi Romane*  
Via A. Guidoni, 35 – 00050 Fiumicino



Una splendida occasione per coniugare interesse per la storia e per la natura. Ritagliata all'interno del crescente caos dell'area di Fiumicino (aeroporto, centri commerciali, palazzi, etc..) resiste questa meravigliosa eredità del passato in un'area verde. Dopo la visita archeologica è possibile estendere la visita all'adiacente Oasi di porto (facoltativa) un'area ecologica realizzata intorno all'antico bacino esagonale del porto. Il sito del Porto apre solo su prenotazione. E' pertanto necessario formare una lista. La visita sarà supportata dalla nostra socia archeologa Emilia.

Per Porto di Traiano si intende lo straordinario bacino esagonale, perfettamente conservato, appartenente al complesso portuale dell'antica città di Portus e con cui viene indicato in genere l'odierno parco archeologico. Portus, sorta con l'imperatore Traiano all'inizio del II sec., perfezionò il più antico ma inadatto impianto portuale voluto da Claudio (di cui oggi rimangono soltanto scarsi resti) che per primo tentò, con un approdo diretto sul mare, di risolvere l'annoso problema dell'approvvigionamento di Roma. La città funzionò a lungo come quartiere portuale della vicina Ostia, ormai insufficiente al traffico marittimo di Roma imperiale. Dall'età di Costantino, Portus, divenne autonoma e sopravvisse per tutta l'età tardo antica fino al definitivo abbandono in seguito alle scorrerie saracene del IX sec. La straordinaria importanza di questo sito archeologico risiede nella sua grandezza che lo annovera come il più grande impianto portuale del Mediterraneo antico; inoltre per la sua fruibilità: l'insabbiamento provocato dai detriti trasportati dal Tevere lo ha reso uno dei pochi impianti portuali antichi ad essere ancora in superficie, visitabile nella sua interezza.



#### Aspetti Naturalistici:

Oltre all'interesse storico e archeologico, il sito suscita un interesse ambientale grazie alla sua flora ricca e variegata. In seguito alla bonifica del litorale romano il luogo, di proprietà della nobile famiglia romana dei Torlonia, venne trasformato in un'oasi naturale. Oggi è possibile ammirare la vegetazione tipica della macchia mediterranea (lecci, pini, tamerici, allori, fichi selvatici, etc...), le specie arboree introdotte per la bonifica come l'eucalipto, le piante acquatiche che crescono lungo i corsi d'acqua, residui dell'antica canalizzazione.



#### CENNI STORICI:

Il Porto di Traiano fu costruito, a partire dalla fine del I secolo d. C., per creare un nuovo bacino portuale di servizio per Roma. La costruzione del porto fu iniziata dall'imperatore Traiano, e completata nell'anno 112 o 113. A ridosso delle strutture portuali si è sviluppato il centro abitato di Porto, grande quanto la vicina città di Ostia. La struttura portuale comprendeva un bacino esagonale, un canale d'accesso al mare con moli e faro, una darsena ed un canale di collegamento con la "Fossa Traiana", il tutto circondato da edifici di servizio a notevoli dimensioni.

La struttura più nota è il bacino esagonale (vedi la raffigurazione sulla moneta di epoca romana). La misura diagonale è di m. 716 e la profondità di almeno 5 metri. L'esagono consentiva l'ormeggio di oltre 200 navigli romani. Considerando anche le banchine degli spazi d'acqua annessi e del Fosso di Traiano, la capacità totale delle strutture portuali è stimabile sui 350-400 navigli. Il porto sfrutta un'area portuale precedentemente esistente, ma ormai in fase di degrado naturale e comunque di dimensioni diventate insufficienti. La costruzione della prima struttura portuale fu iniziata da Claudio nell'anno 42 d. C., e poi completata da Nerone nel 64. Le due strutture portuali furono scavate in parte nei terreni sabbiosi della fascia costiera.

Nell'arco dei secoli, in concomitanza con l'accrescimento della linea di costa, i bacini portuali subirono un insabbiamento naturale. Un affresco del 1582, presente nei Musei Vaticani, mostra quel che sembra una reale veduta a "volo d'uccello", in cui si nota il bacino di Claudio ormai prosciugato, mentre nell'esagono di Traiano, nella darsena e nei canali d'accesso è ancora presente un evidente specchio d'acqua. In una carta del 1880 si può notare ancora l'esagono, ormai degradato, e circondato da vari canali di bonifica. Negli anni '30 di questo secolo, l'area è stata soggetta a forti modifiche al fine di creare una riserva d'acqua per uso irriguo.

Attualmente, l'area del Porto di Traiano è in fase di ripristino, allo scopo di creare a breve termine un Parco Archeologico aperto al pubblico. I resti del Porto di Claudio sono parzialmente visibili nella vicinanza dell'aeroporto di Fiumicino. Nel limitrofo Museo delle Navi sono conservate alcune navi romane affondate nelle vicinanze del Porto di Claudio.